

REPORT ASSEMBLEA PUBBLICA 12 marzo 2026

INTRODUZIONE (NO PEDEMONTANA Brianza – Rossana): La rete lotte territoriale vuole mettere in rete territori in lotta e il suo processo di costruzione è ancora aperto. Da circa un anno la rete ha iniziato a ritrovarsi con la volontà di confrontarsi tra territori che subiscono la devastazione delle grandi opere e che hanno desiderio di lottare. Uno dei fili rossi emersi dalla discussione è Webuild che è presenti in diversi territori. Nel corso del confronto verranno presentati gli obiettivi minimi a partire dai quali è stata chiamata quest'assemblea.

NO TAV Valsusa (Gabriel): Webuild si chiama così solo dal 2020 ed è il frutto della fusione di Salini, Impregilo e altre ditte. Webuild è la punta di diamante del sistema delle grandi opere in Italia. Questo sistema ha un carattere profondamente estrattivista. In questi giorni è allestita una mostra a Milano per magnificare il ruolo di una delle maggiori società di costruzione. Per noi contrapporsi a Webuild è un modo per opporsi a un modello di sviluppo che bypassa il ruolo dei territori.

NO PONTE Messina: In Sicilia Webuild è ed è stato parte di diversi progetti e affari, come, per dirne una, l'ampliamento della base militare di Sigonella. Per quanto riguarda il ponte sullo Stretto, è interessante vedere come Salini (attuale AD di WeBuild) è "entrato" nell'appalto, perché all'inizio non c'entrava nulla. La gara d'appalto per la costruzione del ponte (la stessa che ancora oggi è attiva) viene vinta nel 2005 dal consorzio Eurolink, allora guidato dalla società Impregilo spa. È solo nel 2011 che Salini comincia ad acquistare azioni della Impregilo; superato il 25%, convoca l'assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione viene rinnovato e Pietro Salini ne diventa il nuovo amministratore delegato. Infine, nel 2014, c'è la vera e propria fusione delle due società e nasce la Salini-Impregilo spa group, che eredita l'appalto del ponte (sospeso nel 2013 dal governo Monti). È nel 2020 che nasce WeBuild come oggi la conosciamo, grazie all'acquisizione di Astaldi, altra grande società di costruzione che nel 2005 era a capo della cordata concorrente di Impregilo per l'appalto del ponte. A parte il progetto del ponte, a Messina al momento WeBuild sta conducendo i lavori del raddoppio del binario ferroviario tra Giampillieri (ME) e Fiumefreddo (CT), il cui progetto ha la stessa natura estrattivista del ponte: un lavoro enorme e dall'impatto economico e ambientale devastante che risolve male un problema (diverse piccole stazioni saranno cancellate per risparmiare 15 minuti sulla tratta Messina-Catania), che si sarebbe potuto risolvere in maniera meno impattante (...ma anche meno remunerativa!). Questo raddoppio consiste nello spostamento del tracciato verso monte, bucando decine di chilometri di montagne. Nell'autunno/inverno 2024 una bomba d'acqua ha provocato l'esondazione delle vasche di contenimento del materiale di risulta degli scavi in un piccolo paese della provincia di Messina; l'acqua è entrata nelle case delle persone che, preoccupate, l'hanno analizzata: è emerso che conteneva una grande quantità di sostanze pericolose, in particolare arsenico. A quanto ci risulta, gli abitanti della zona non hanno utilizzato l'acqua corrente (sicuramente per bere e cucinare) per circa un anno, dovendo ricorrere alle autobotti. I materiali di risulta degli scavi venivano anche depositati nel bel mezzo di un quartiere della zona sud di Messina, Contesse, molto vicino alle abitazioni delle persone. Dopo alcuni mesi di proteste, scontri politici e sequestri e dissequestri di vari cantieri lungo tutto il tracciato del progetto (deposito di Contesse compreso), Webuild ha spostato il deposito dei materiali dal quartiere di Contesse, ma non ha mai detto dove; diversi comitati cittadini chiedono tutt'ora che siano rese pubbliche queste informazioni.

APE: Le aziende che presentano il Ponte come un'opera trasparente mentre invece devasta i territori.

La seconda contraddizione risiede in un libro J. O'Connor

NO PEDEMONTANA Brianza: la pedemontana lombarda è un'autostrada che corre da est a ovest a nord di Milano. Webuild subentra nella realizzazione a settembre 2021. L'opera ha una storia molto tormentata e difficoltà a reperire finanziamenti. Inizialmente venne realizzato un primo tratto da un colosso austriaco e poi subentrò Webuild. Il tracciato dell'opera attraversa diverse aree che rischiano di essere devastate. Oltre ad aree boschive e agricole, il progetto impatta anche sulle aree interessate dal disastro ambientale di Seveso mettendo a rischio la bonifica. Poi attraversa aree densamente abitate. Webuild opera in modo un po'

nescosto attraverso la società responsabile della realizzazione partecipata da regione lombardia. Infatti pedemontona è fortemente voluta dalla politica, in particolare dalla Lega.

Webuild è incordata con Pizzarotti e quest'ultimo a una sede anche a Tel Aviv ed è stata coinvolta nella realizzazione della ferrovia Gerusalemme-Tel Aviv costruita su terre espropriate alla popolazione palestinese. Quindi coinvolta nel sistema di guerra

COMITATI NO TAV TRENINO: Il tunnel del Brennero non è finito ma si tratta solo di un tunnel esplorativo. Se Webuild dovesse vincere altri lavori avrebbe la totalità delle opere nel Trentino. La situazione sta portando a una serie di contraddizioni rispetto al territorio, non ultimo la militarizzazione dei cantieri attraverso l'utilizzo di guardie private che si arrogano il diritto di chiedere documenti, di controllare cellulari, ecc...

APE: dagli interventi precedenti emerge un paradigma. Lo Stato agisce come la mafia. Crea un problema, crea un'etichetta, crea una propaganda in favore di un'opera non richiesta dal territorio che presenta come soluzione. Lo Stato crea un bisogno artificialmente e, al posto di investire sulle politiche pubbliche, la grande opera diventa la soluzione al problema creato. In questo senso lo Stato agisce come una mafia. La soluzione che viene creata è una soluzione artificiale, creando speculazione politica ed economica. Nessuno pensa che verrà realizzato il Ponte, ma solo la necessità di produrre progetti genera un giro di affari di cui beneficia una classe dirigente che alimenta un sistema che si nutre di devastazione ed estrattivismo. Non importano i bisogni. Da Sud a Nord cambiano le modalità ma non cambia il paradigma.

COMITATI NO TAV FRANCIA: dobbiamo ancora indagare il ruolo di Webuild nei cantieri e siamo qui per ascoltare. Grazie per quest'assemblea.

NO TAV Valsusa: sulla tratta Torino-Lione Webuild non è molto presente. Ma sono presenti altre ditte come RFI sulla tratta nazionale e TELT sulla tratta transfrontaliera. Webuild è in consorzio con Itinera e si spartiscono una grande torta. La volontà di questo momento di discussione è quella di unire i puntini tra diverse lotte e porsi il problema di come agire e di come supportarsi vicendevolmente.

NO PONTE: Da un certo punto di vista è vero che questo meccanismo mette in piedi grandi opere che non servono (come il ponte); però è più interessante vedere quello che sta succedendo riguardo al raddoppio ferroviario: il progetto risponde ad alcuni bisogni reali, in questo caso alla possibilità di movimento all'interno della regione. Tant'è che per noi è stato difficile far passare l'idea che questo progetto fosse in tutto e per tutto simile a quello del ponte, come metodo estrattivista: quando ne abbiamo iniziato a parlare, molte persone sostenevano che finalmente si ammodernava la ferrovia, e non dovevamo lamentarcene. Oppure, dopo la "scoperta" dell'arsenico, gli abitanti del territorio interessato ci guardavano con diffidenza: il raddoppio lo volevano, ma volevano che fosse realizzato in sicurezza. A questo proposito, è interessante vedere i circoli viziosi che si instaurano a partire da questi disastri: a quanto ci risulta, Webuild avrebbe, al tempo, proposto agli abitanti della cittadina in questione di realizzare in loco un impianto per "pulire" i materiali di risulta dalle sostanze nocive; ma, se ci pensiamo, una volta finiti i lavori del raddoppio, questi impianti (immagino molto costosi) resterebbero inattivi; di conseguenza, probabilmente verrebbero tenuti attivi con materiali provenienti da altri cantieri, con tutte le conseguenze del caso. Questo tipo di meccanismi creano un problema e propongono la soluzione, per continuare a guadagnarci. E si è visto anche nel caso della siccità a Messina, per rispondere all'accusa della gran quantità d'acqua necessaria per i lavori del ponte (ma anche per le talpe di scavo del raddoppio): è stato proposto di costruire pozzi che avrebbero prima utilizzato per i cantieri (per non intaccare l'approvvigionamento della città, dicono), e poi (così ho capito io, nella confusione che tendono a fare quando parlano di questi argomenti) continuato a gestire anche negli anni a venire. Quindi, è vero che danno risposte sbagliate, ma è anche vero che dei problemi ci sono.

XR MILANO: le lotte sul territorio sono le forme di lotte più importanti per difendere territorio e ambiente. Mobilitarsi sul territorio permette di creare un ecosistema di lotta che agiscono su piani differenti. Si segnala ad esempio la presenza di Pizzarotti per i lavori di costruzione della pista da bob per Milano-Cortina.

DOMIZIANA ANTUDO/ASSEMBLEA NO PONTE: ringrazio perché momenti come questi sono molto importanti perché emergono i modi in cui diverse persone nello stivale resistono a questi progetti. Webuild è presente in tanti territori in Italia e non solo. Questo momento è importante perché è un'azienda che considera le comunità dei territori come un'ostacolo. Questo ci potrebbe dare la forza di continuare questi discorsi. Il Ponte ha attraversato tutta la mia vita ed è un macigno che grava su Messina, ma ha permesso la costruzione di una comunità che capisce e che reagisce a questo macigno. Bisogna smascherare le complicità. L'estrattivismo e il colonialismo che Webuild incarna va smascherato per risvegliare le coscienze informando su quanto ha compiuto Webuild nella sua realizzazione dei progetti.

NO TAV Valsusa: Nelle discussioni preparatorie è emersa la proposta di creare il 29 aprile 2026 una giornata di iniziative contro Webuild.

NO PEDEMONTANA Brianza: organizzeremo un'iniziativa a Rozzano.

MOVIMENTO AUTOCOSCIENZA SUD: non abbiamo mai sviluppato un'analisi sulla questione Webuild nella tratta AV Napoli-Bari ma abbiamo un gruppo che si occupa di ecologia al sud. La nostra riflessione si è basata su quanto impatta una soggettività al sud raccogliendo testimonianze di persone che sono tornate in Irpinia per lavorare per Webuild. Si mette in luce il meccanismo per il quale si torna a vivere nei territori che poi con il proprio lavoro si distruggono.

NO PEDEMONTANA Brianza: sarebbe interessante che il 29 aprile si organizzassero un fiorire di iniziative per mettere in evidenza una capacità di connessione dei territori.